

Lavori Pubblici

Terremoto centro-Italia: Professionisti in prima linea per il piano di prevenzione



La Rete Professioni Tecniche (RPT) interviene dopo l'annuncio delle iniziative da parte del Governo a seguito del terribile terremoto che ha colpito in centro Italia. E dice "disponibilità piena, subito però il libretto di stabilità di fabbricato".

"Prendiamo atto ed esprimiamo apprezzamento per l'impegno assunto dal governo di avviare subito un Piano di Prevenzione del Rischio Sismico che interessa l'intero Paese, così come richiesto in numerose occasioni e con specifici accurati documenti dalla Rete Professioni Tecniche la quale comprende i Consigli nazionali di architetti, ingegneri, geometri, geologi, chimici, dottori agronomi e dottori forestali, periti industriali, periti agrari, e tecnologici alimentari, in rappresentanza di circa 600 mila

professionisti italiani. Di questo ringraziamo il presidente Renzi e il ministro Delrio". Così Armando Zambrano, Coordinatore della Rete Professioni Tecniche (RPT) e Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, commenta le iniziative proposte dal governo a seguito del Consiglio dei ministri di giovedì 25 agosto.

"È però evidente che un piano di tale importanza e che rappresenta la più importante "infrastruttura" di cui ha bisogno l'Italia – continua Zambrano – ha necessità inevitabilmente di una conoscenza più precisa dello stato di sicurezza dei fabbricati, anche per poter programmare seriamente modalità e tempi di esecuzione nonché le inevitabili priorità di intervento. Per questo è fondamentale prevedere il fascicolo del fabbricato, che contiene tutte le informazioni necessarie sugli aspetti che riguardano la stabilità e la sicurezza ai fini della protezione, soprattutto, dagli eventi sismici". Su questo tema le professioni tecniche hanno già avviato studi e approfondimenti che possono mettere a disposizione del governo. "Apprezziamo anche – afferma il coordinatore Zambrano – la citazione in occasione della conferenza stampa del presidente Renzi in merito agli ordini professionali, soggetti importanti per l'organizzazione del piano di prevenzione, riconoscendo loro la fondamentale funzione sussidiaria allo Stato. È evidente, però, che vigileremo affinché gli impegni vengano concretizzati con provvedimenti in tempi brevi".

Nei prossimi giorni, sono previste ulteriori iniziative da parte della Rete Professioni Tecniche, tra cui l'Assemblea dei Presidenti che individuerà nuovi passi da compiere. "Pensiamo che un sistema informativo territoriale – interviene Andrea Sisti, Segretario della RPT e Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali – sia essenziale per un Paese che non continui ad avere emergenze su tanti fronti. Il catasto dei fabbricati, come il catasto dei boschi, dei suoli e delle aree esondabili fanno parte di quel bagaglio culturale che consente di programmare e pianificare gli interventi e di monitorare i fenomeni naturali. Non vorrei che ad ottobre fossimo costretti a riparlare di tragedie per esondazioni o frane".

"Affinché si possa progettare davvero in modo ottimale e in sicurezza – afferma Francesco Peduto, Consigliere RPT e Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi – ovvero adeguare sismicamente gli edifici, è prioritario indagare e conoscere dettagliatamente i terreni su cui poggiano, perché spesso la differenza tra ciò che crolla e ciò che resiste è data proprio dalle caratteristiche e dal diverso e disomogeneo comportamento dei terreni di fondazione e dalla loro capacità di non

amplificare l'accelerazione sismica, generando i cosiddetti 'effetti di sito'. E a proposito di conoscenze geologiche indispensabili constatiamo con disappunto che ad oggi non è stata ancora completata la cartografia geologica del territorio italiano (iniziata nel 1988!) e che gli studi di microzonazione sismica dei comuni italiani procedono con affanno e grande lentezza”.

“Siamo assolutamente d'accordo e disponibili a mettere a disposizione della collettività il nostro lavoro e le nostre esperienze in merito – dichiara Giampiero Giovannetti, Consigliere RPT e Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati – Con lo strumento del fascicolo del fabbricato, potremmo in tempi assai rapidi arrivare ad una definizione completa del sistema di certificazione relativo alla sicurezza degli immobili. Il lavoro svolto dai Periti Industriali, in collaborazione con il Politecnico di Milano, contempla un sistema standardizzato di analisi che consente di determinare l'attribuzione di indici di efficienza, con metodi oggettivi e comparati, e di avere quindi un quadro immediato della situazione di ciascun immobile con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza. I dati raccolti e la loro attenta lettura consentono di verificare con attenzione le priorità d'intervento ma soprattutto di individuare le criticità complessive del patrimonio edilizio sia pubblico che privato”.

“Il piano nazionale di prevenzione del rischio sismico – aggiunge Maurizio Savoncelli, Consigliere RPT e Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri e dei Geometri laureati – strumento caratterizzato da una spiccata azione interdisciplinare, dovrà essere approntato con un ruolo attivo dei cittadini, supportati dai loro professionisti tecnici, adeguatamente reso praticabile da misure economiche che lo rendano attuabile e sostenibile. Inoltre con strumenti operativi che prevedano non burocrazia ma sussidiarietà, non esasperanti passaggi autorizzativi ma concreti contenuti con diretta assunzione di responsabilità, norme semplici e prontamente applicabili, chiari indirizzi di programmazione ed infine rigorosi controlli”.

“La conoscenza del territorio, in tutti i suoi aspetti – sostiene Lorenzo Benanti, Consigliere RPT e Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati – sta alla base di una reale, efficace e possibile sua gestione. Anche delle situazioni più rischiose. Sottosuolo, suolo e quanto su esso insiste devono essere noti a tutti i cittadini ed alle istituzioni che, con l'aiuto dei tecnici, possono insieme, per diritto e per dovere, mettere in campo ogni possibile azione di tutela. In

primo luogo della vita umana che è troppo preziosa per essere valutata economicamente”.

“Condividendo l’importanza di una politica di prevenzione volta alla tutela della sicurezza e della salute dei cittadini – aggiunge Nausicaa Orlandi, Consigliere RPT e Presidente del Consiglio Nazionale dei Chimici – tutela che investe ambiti pubblici e privati, i Chimici sono sicuramente in prima linea nel mettere a disposizione le proprie competenze tecniche specifiche nell’ambito di piani di prevenzione ed in particolare nel fascicolo del fabbricato. Solo una piena conoscenza multidisciplinare dell’ambiente, dei luoghi, delle infrastrutture, delle strutture permettono efficaci misure di prevenzione e gestione delle emergenze dovute a calamità naturali. Auspichiamo un’applicazione fattiva del principio di sussidiarietà che riconosce il ruolo fondamentale dei professionisti tutti a fianco dello Stato e dei cittadini”.

“Che si possa immaginare si sia alla vigilia di una stagione nuova nelle modalità di approccio alle conseguenze che derivano da un terremoto devastante come questo – conclude Giuseppe Cappochin, Consigliere RPT e Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori - è anche testimoniato da quanto emerso dall’incontro tra il Premier Renzi e l’architetto e senatore a vita Renzo Piano: intervenire sul rammendo del tessuto fisico e sociale ma anche predisporre strumenti concreti come il bonus-casa. Gli architetti da sempre propongono un approccio soft, rispettoso del dolore e della sofferenza di quanti hanno perduto tutto, accompagnato dall’uso di materiali tradizionali, come il legno, più vicini alla cultura e alla storia di quei borghi e di quelle valli di cui non deve assolutamente essere persa l’identità, anche rendendo obbligatoria la sicurezza degli edifici vincolati e di interesse storico artistico, patrimonio della Nazione, al fine di non far spazzare via secoli di storia per una deficitaria ed errata prevenzione antisismica”.

Un patto, dunque, di collaborazione con il Paese, quello dei professionisti italiani, nel segno della più ampia sinergia tra le istituzioni, gli esperti e i cittadini. Perché a farne le spese non siano sempre i soggetti più deboli.

A cura di Ufficio Stampa Rete Professioni Tecniche